



Ordine Francescano Secolare d'Italia
Fraternità Regionale del Lazio
Dei S.S. Apostoli Pietro e Paolo



Prot. n. 54/19-22

Roma, 17 dicembre 2019

A TUTTI I FRATELLI E LE SORELLE
DELL'ORDINE FRANCESCANO SECOLARE
DEL LAZIO
AI FRATELLI E LE SORELLE DELLA GI. FRA E
DEGLI ARALDINI DEL LAZIO
A TUTTI I PADRI ASSISTENTI
AI PADRI PROVINCIALI
ALLE SORELLE CLARISSE

OGGETTO: Santo Natale 2019

«Vorrei rappresentare il Bambino nato a Betlemme, e in qualche modo vedere con gli occhi del corpo i disagi in cui si è trovato per la mancanza delle cose necessarie a un neonato, come fu adagiato in una greppia e come giaceva sul fieno tra il bue e l'asinello» (FF 468)



Carissimi tutti, fratelli e sorelle, il Signore ci doni la Sua Gioia.

Questo grido del cuore di Francesco è oggi il grido del cuore di ciascuno di noi. Tutti noi siamo pronti, lì, vicino alla greppia, nelle nostre famiglie e nelle nostre Chiese e attendiamo di rivivere il momento in cui Dio, nel il Suo Figlio Gesù Cristo, fa nuove tutte le cose. Francesco rivivendo questo "Mistero" fa celebrare lì sul luogo la Santa Eucaristia.

Accostiamoci quindi a questo Mistero aprendo il nostro cuore alla gioia della consaepevolezza che "alla radice dell'Eucaristia c'è la vita verginale di Maria che fece, per opera dello Spirito Santo, della sua carne un tempio, del suo cuore un altare" (S.Giovanni Paolo II, 2 giugno 1983).

Maria è il tempio, l'altare e la radice del mistero salvifico. Lei è il primo tempio e il primo altare dove Gesù prende le sembianze umane, Maria è il tempio in cui l'incarnazione avviene per la prima volta nella storia dell'uomo, nella sua forma più naturale, non già in Mistero, ma nella carne e nel sangue di un Bambino, Eucaristia fra noi. Maria è lo strumento della prima Eucaristia in quanto dà il suo corpo ed il suo sangue a Colui che è Eucaristia. Maria è radice dell'Eucaristia.

Che gioia, contemplare nel nostro presepio, nello sguardo adorante di Maria, questo Mistero che si svela e si fa quotidianità nella nostra vita, accoglienza, ascolto, Mistero svelato e da cusatodire nel nostro cuore.

“E giunge il giorno della letizia, il tempo dell'esultanza!... e ogni volta che diceva «Bambino di Betlemme» o «Gesù», passava la lingua sulle labbra, quasi a gustare e trattenere tutta la dolcezza di quelle parole”. (FF 469 - 470.)

Gustiamo anche noi, davanti alla mangiatoia dei nostri presepi la dolcezza di questo Mistero che si svela, apriamo anche noi il cuore a quel rinnovamento che Dio vuole operare, perché possiamo essere parte di quella “Nuova Creazione, Tempio e Altare di un Sacrificio gradito a Dio.

E contemplando, ancora una volta la stauetta di Maria, con Lei ripetiamo «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola», Maria è per tutti noi la testimonianza di come abbandonarsi nella fede alla volontà di Dio. (cfr Admirabile Signum, Papa Francesco)

Faccio miei, per tutti voi gli auguri con i quali papa Francesco conclude la sua Lettera Apostolica data a Greccio il 1 dicembre 2019:

“Cari fratelli e sorelle, il presepe fa parte del dolce ed esigente processo di trasmissione della fede. A partire dall'infanzia e poi in ogni età della vita, ci educa a contemplare Gesù, a sentire l'amore di Dio per noi, a sentire e credere che Dio è con noi e noi siamo con Lui, tutti figli e fratelli grazie a quel Bambino Figlio di Dio e della Vergine Maria. E a sentire che in questo sta la felicità. Alla scuola di San Francesco, apriamo il cuore a questa grazia semplice, lasciamo che dallo stupore nasca una preghiera umile: il nostro “grazie” a Dio che ha voluto condividere con noi tutto per non lasciarci mai soli”.

Buon Natale



Il Ministro Regionale Ofs Lazio
Antonio Fersini